Belluno
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 20-03-2022
Pagina 1+5
Foglio 1 / 2

Belluno

# «Così il Pnrr finanzierà la parità di genere»

Salvaguardare la parità di genere. Anche il Pnrr (Piano Nazionale Ripresa Resilienza) mette in agenda l'obiettivo, con tanto di finanziamenti. Ma occorrono strategie concrete. La Cgil si è messa al lavoro ed ha scoperto che la strada per la parità passa attraverso la formazione: «Deve cambiare la formazione di base. Per arrivare ai vertici a livello di carriera occorre iscriversi all'Università in materie scientifiche».

De Donà a pagina V

Belluno
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 20-03-2022
Pagina 1+5
Foglio 2 / 2

SINDACATO PENSIONATI Maria Rita Gentilin guida lo Spi Cgil della provincia di Belluno

# «Il Pnrr è un'occasione per le donne bellunesi»

▶La Cgil ha analizzato la disparità: «Deve cambiare la formazione di base»

▶«Con l'ingresso nel mondo del lavoro le disuguaglianze si sono consolidate»

## LO STUDIO

**BELLUNO** Salvaguardare la parità di genere. Anche il Pnrr (Piano Nazionale Ripresa Resilienza) mette in agenda l'obiettivo, con tanto di finanziamenti. Ma occorrono strategie concrete. Intanto si parte con un consiglio alle giovani. Con questa premessa: le donne, con incarichi dirigenziali, sia nel privato che nel pubblico, sono molte meno degli uomini. Nonostante ci siano più donne laureate rispetto agli uomini. Va giù chiaro Renato Bressan del dipartimento Welfare nazionale dello Spi: «De deve cambiare la formazione di base. Se si vuole arrivare ai vertici a livello di carriera occorre iscriversi all'Università in materie scientifiche e tecnologiche, le cosiddette Stem». Ovvero matematica, fisica, ingegneria. Come dire: l'imbuto è strettissimo per ruoli apicali se si hanno in tasca lauree in discipline umanistiche o sociali o legate alla comunicazione.

## VERSO PARI OPPORTUNITÀ

«Con l'ingresso nel mondo del lavoro le disuguaglianze di genere, anziché diminuire, si consolidano» afferma Maria Rita Gentilin, segretaria generale Spi Cgil di Belluno, riportando il frutto di una ricerca nell'incontro "Pnrr al femminile" che si è tenuto ieri in sala Bianchi. A fare da base vengono anche i dati del Veneto sulle aziende intervistate (con più di 100 dipendenti). «Il 41,3 % delle aziende ha solamente dirigenti uomini- sono parole di Gentilin - con Belluno, peraltro, che, insieme a Verona, risulta con una situazione percentuale un poco migliore rispetto alle altre province venete». La segretaria Spi aggiunge numeri relativi a Belluno e alla professione dirigenti nel settore industria: «Nel 2021 sono stati assunti 20 uomini e 5 donne, ma a tempo indeterminato solo 5 uomini». Inoltre solo il 2,7% delle dirigenti donne guadagna il massimo, a fronte del 15% degli uomini. «Ora, in base alle esigenze di Belluno, cerchiamo di capire come orientare i bandi offerti dal Pnrr», precisa Gentilin.

**«I FINANZIAMENTI DEL PIANO DI RESILIENZA SERVONO PER I PROGETTI CHE MIRANO A SANARE QUESTO DIVARIO»**

## GLI ANZIANI

Attenzione, rivolta anche agli anziani. Anzi alle anziane. La ricerca mette nero su bianco alcuni numeri: a Belluno le vedove sono 14.399, i vedovi 2.800. E 10.600 sono gli ultra 80enni che vivono soli, il 70% sono donne. «Quasi sempre sole, con reti familiari sempre più rade, con assegni pensionistici che sono nella media la metà di quelli percepiti dagli uomini – commenta Gentilin - e con la previsione di vivere molti anni con patologie invalidanti e dolorose che colpiscono maggiormente le donne». Ecco che occorre potenziare, usando i fondi Pnrr, le strutture per anziani: «Servizi territoriali, cure domiciliari, presa in carico, servizi di fisioterapia dovrebbero supportare la condizione di malattia».

## IL PNRR

A sinterizzare in cosa consista il documento che accompagna il Pnrr riguardante le pari opportunità è Renato Bressan: «Stabilisce finanziamenti e progettazioni volti a sanare il divario di genere. Questo avverrà grazie a progetti che partiranno a livello regionale con risorse assegnate e distribuite, poi, alle varie province. Ad esempio, nel mercato del lavoro, si possono favorire le assunzioni al femminile, tenendo conto della conciliazione tra tempi di vita-lavoro. Per esempio puntando alla realizzazione di strutture sociali, come gli asili nido».

**Daniela De Donà**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

108333